



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: B

Data: 21/06/2019

Pagina: 1 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.Lgs 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

	<i>UNITA' / NOME</i>	<i>FIRMA</i>	<i>DATA</i>
PREPARATO	<i>Resp. UPP/V. Schiavone</i>		
VERIFICATO	<i>RUP/F. Dominici</i>		
APPROVATO	<i>DIRETTORE GENERALE Anna Sirica</i>		
AUTORIZZATO	<i>NA</i>		

STATO DELLE REVISIONI

<i>DATA</i>	<i>SEZIONE DEL DOCUMENTO / MOTIVO DELLA REVISIONE</i>	<i>REVISIONE</i>
<i>21/06/2019</i>	<i>REVISIONE BASE DA ALLEGARE AI DOCUMENTI DI GARA</i>	<i>A</i>
<i>26/06/2019</i>	<i>AGGIORNAMENTI NORMATIVI</i>	<i>B</i>

ALLEGATI:

DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO:

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

INDICE

DEFINIZIONI.....	3
PREMESSA	6
FINALITÀ	7
CAMPO DI APPLICAZIONE.....	8
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	9
METODOLOGIA.....	10
FASE A	11
FASE B	12
FASE C.....	13
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	14
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	15
SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO.....	16
1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE	17
1.2 INFORMAZIONI GENERALI	17
1.3 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO	18
1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE	19
1.5 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	20
SEZIONE 2 APPALTI	21
2.1 PREMESSA	22
2.2 ELENCO DEGLI APPALTI	23
SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	27
3.1 PREMESSA	28
3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE	28
3.3 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE	32
3.4 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE	37
3.5 COSTI DELLA SICUREZZA	39
ALLEGATO 1 DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA	40
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO.....	41
ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA.....	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI	43
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO	44
ALLEGATO 2 CONDIVISIONE E PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO	45
CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO	46

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

ART. 26 - D.Lgs 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

DEFINIZIONI

appalti pubblici: i contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti e la prestazione di servizi (D.Lgs. 50/2016, art. 3 comma 1);

appalti pubblici di lavori: i contratti stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici aventi per oggetto:

- 1) l'esecuzione di lavori relativi a una delle attività di cui all'[allegato I](#) D. Lgs. 50/2016;
- 2) l'esecuzione, oppure la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera;
- 3) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera;

appalti pubblici di servizi, i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto la prestazione di servizi diversi da quelli di cui alla lettera II (D.Lgs. 50/2016, art. 3 comma 1)

appalti pubblici di forniture», i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione (D.Lgs. 50/2016, art. 3 comma 1);

Committente : il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art.26 cc.3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Ditta appaltatrice (appaltatore) : colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (*committente o appaltante*) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore) : la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di "contratto di subappalto", che peraltro si ricava indirettamente solo dall'art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale l'appaltatore affida ad un



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 4 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

General contractor (gestore del contratto): Il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.

Datore di Lavoro : il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b), art.18 c.1 ed art.26 cc.1, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Ente, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel D.U.V.R.I. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Non conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Interferenza : contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti (*Determinazione n°3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici*).

Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza : documento elaborato dal Datore di Lavoro-Committente, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con i Datori di Lavoro di tutte le Ditte Appaltatrici, compresi i Subappaltatori, operanti nella stessa sede, contenente l'indicazione delle misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi da interferenza. Tale documento va allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dell'appalto (*art.26 c.1 lett.b), 2, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008*). In particolare nel DUVRI non devono essere riportati i rischi specifici propri dell'attività svolta dalle singole Imprese Appaltatrici - in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 5 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

ridurre al minimo, tali rischi - ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto di appalto, ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. L'obbligo di redigere tale documento è in capo al Committente ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Si sottolinea che il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza deve essere messo a disposizione dei Concorrenti per la formulazione dell'offerta.

Costi della sicurezza : sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, che esulano dal Duvri e sono a carico della Ditta stessa, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008.

Costi della sicurezza da interferenze: sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure previste nel Duvri per l'eliminazione dei rischi da interferenze, i quali vanno evidenziati nella procedura negoziale tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008.

Procedura : le modalità (modo scelto per l'esecuzione dell'operazione o per lo svolgimento dell'attività) e le sequenze (successione delle fasi realizzative ovvero eseguire una operazione o svolgere un'attività dopo o prima di un'altra) stabilite per eseguire una determinata operazione o per svolgere una specifica attività (Allegato XV punto 4 del D.L.gs n. 81/2008)



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 6 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

PREMESSA

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)** si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva.

Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi.

Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.

Il DUVRI costituisce specifica tecnica e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 7 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

FINALITÀ

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.Lgs 81/08).

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati **è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza**, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento).



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 9 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.Lgs 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 -Codice dei contratti pubblici (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016).



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 10 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

METODOLOGIA

Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

- **FASE A**: fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- **FASE B**: fase preliminare all'aggiudicazione dell'offerta (in caso di gara con criterio di aggiudicazione economicamente più vantaggiosa) e/o successiva all'aggiudicazione;
- **FASE C**: fase di esecuzione dell'attività.

Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.
BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

FASE A

Finalità

VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

Metodologia

- Analisi dei luoghi di lavoro e del ciclo produttivo del committente;
- Analisi degli appalti in essere presso l'unità produttiva in oggetto e del DUVRI (se presente);
- Valutazione ed identificazione dei rischi da interferenza fra l'attività oggetto dell'appalto e quelle svolte nell'unità produttiva sia dal personale dell'Amministrazione che da eventuali ditte terze ivi operanti;
- Definizione rispetto ai rischi da interferenza valutati ed identificati delle misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo, procedurale e tecnico da attuare per eliminare e/o ridurre gli stessi;
- Illustrazione e condivisione con il Datore di Lavoro e le figure coinvolte a vario titolo nella gestione della sicurezza e degli appalti della valutazione effettuata.

Strumenti

- Sopralluogo presso l'unità produttiva;
- Acquisizione dati e informazioni attraverso specifiche check list;
- Acquisizione e analisi della documentazione della sicurezza relativa all'unità produttiva (DVR, DUVRI, ecc.);
- Incontri con le figure preposte alla predisposizione della gara (ufficio gare, ufficio economato, ecc.);
- Incontri con le figure preposte alla gestione esecutiva delle attività appaltate a terzi;
- Incontri con le figure preposte alla gestione della sicurezza per conto dell'Amministrazione (DL, RSPP, SPP, ecc.);
- Prospetto di valutazione comparato delle interferenze di tipo logistico e temporale riferito a tutti gli appalti in essere presso l'unità produttiva.

Esistono Rischi da Interferenza?

NO

Relazione Valutazione dei Rischi da Interferenza

- ✓ Redazione di una relazione da allegare agli atti di gara volta a dimostrare l'avvenuta valutazione dei rischi da interferenza e l'esito della stessa con evidenza dell'importo nullo

SI

COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Metodologia

- Analisi delle misure di prevenzione previste in fase di valutazione dei rischi da interferenza al fine di ridurre e/o eliminare gli stessi;
- Individuazione delle misure di prevenzione la cui applicazione implica dei costi aggiuntivi per l'impresa esecutrice;
- Stima per ciascuna delle suddette misure di prevenzione (di tipo organizzativo, tecnico o procedurale) del relativo costo di attuazione.
- Elaborazione di un computo riepilogativo dei costi della sicurezza da interferenza inerenti l'appalto oggetto di gara.

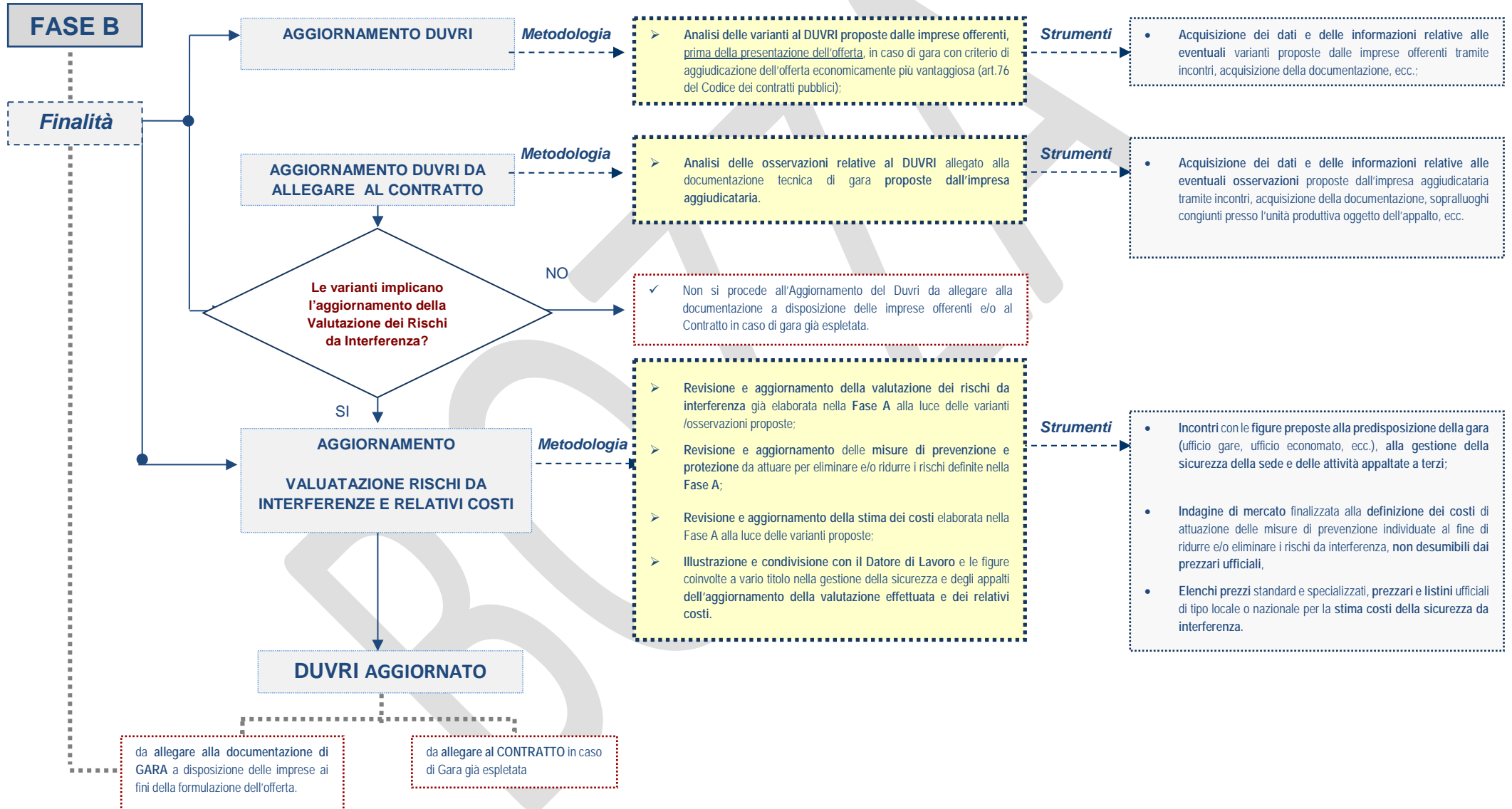
Strumenti

- Acquisizione dati relativi alle procedure di gestione esecutiva delle attività appaltate a terzi in uso presso l'unità produttiva;
- Verifica di eventuali apprestamenti di sicurezza (ad es. delimitazioni, ecc.) presenti nell'unità produttiva ed eventualmente utilizzabili dalle imprese esecutrici al fine di eliminare e/o ridurre i rischi da interferenza;
- Indagine di mercato finalizzata alla definizione dei costi di attuazione delle misure di prevenzione individuate al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenza, non desumibili dai prezzi ufficiali;
- Elenchi prezzi standard e specializzati, prezzi e listini ufficiali di tipo locale o nazionale per la stima dei costi della sicurezza da interferenza.

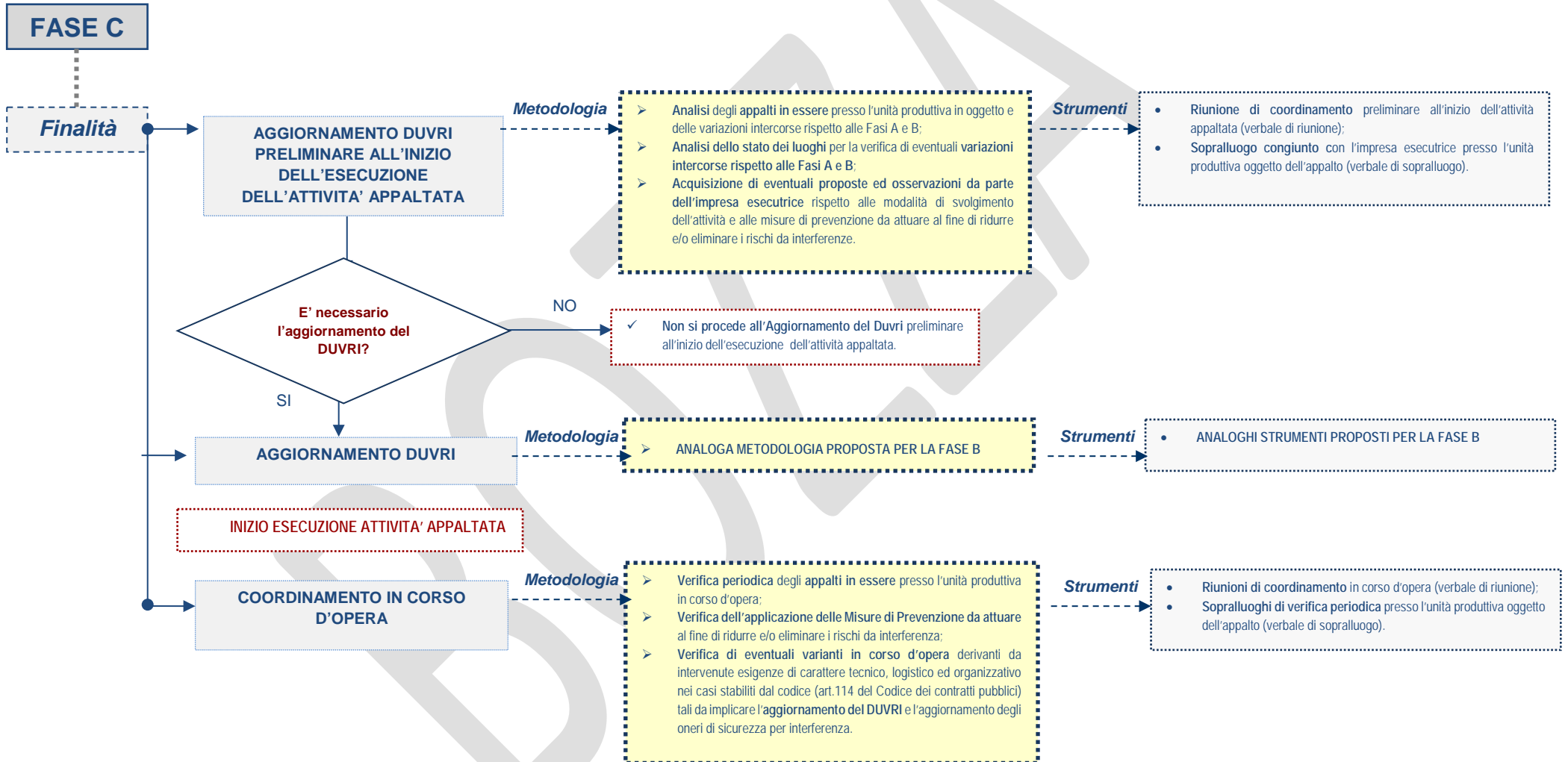
DUVRI

da allegare alla documentazione di GARA a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
ART. 26 - D.Lgs 81/08 E S.M.I.
BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
ART. 26 - D.Lgs 81/08 E S.M.I.
BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA





Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 14 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi.

Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la metodologia per l'elaborazione dello stesso;

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – APPALTI: finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.);

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 15 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.

In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici), cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.

Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 16 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

SEZIONE

1

**AMMINISTRAZIONE
DELL'APPALTO**

APPALTANTE/SEDE

OGGETTO

BOLLA



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 17 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

DATI IDENTIFICATIVI

RUOLO	NOMINATIVO	RIFERIMENTI
Committente (Art.26 cc.3 e 3-ter D.Lvo n°81/2008)	ASI - Agenzia Spaziale Italiana	Via del Politecnico - 00133 Roma
Datore di Lavoro (Artt.2 c.1 lettera b) e 26 c.3-ter D.L.vo n°81/2008)	Anna Sirica	Via del Politecnico - 00133 Roma

1.2 INFORMAZIONI GENERALI

L'Agenzia Spaziale Italiana è nata nel 1988, per dare un coordinamento unico agli sforzi e agli investimenti che l'Italia ha dedicato al settore fino dagli anni Sessanta.

E' un ente pubblico nazionale, che dipende dal Ministero dell'Università e della Ricerca e opera in collaborazione con diversi altri dicasteri, in particolare il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Comunicazioni.

In meno di due decenni si è affermata come uno dei più importanti attori mondiali sulla scena della scienza spaziale, delle tecnologie satellitari, dello sviluppo di mezzi per raggiungere ed esplorare il cosmo. L'ASI ha oggi un ruolo di primo piano tanto a livello europeo, dove l'Italia è il terzo paese che contribuisce maggiormente all'Agenzia Spaziale Europea, quanto a livello mondiale. Ha infatti uno stretto e continuo rapporto di collaborazione con la NASA, che la porta a partecipare a molte delle più interessanti missioni scientifiche degli ultimi anni. Uno dei progetti più affascinanti è la costruzione e l'attività della Stazione Spaziale Internazionale, dove gli astronauti italiani sono ormai di casa.

Grazie all'attività dell'ASI, la comunità scientifica italiana ha ottenuto negli ultimi decenni successi senza precedenti nel campo dell'astrofisica e della cosmologia, contribuendo tra l'altro a ricostruire



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 18 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

i primi istanti di vita dell'Universo, compiendo passi fondamentali verso la comprensione del fenomeno dei gamma ray bursts e delle misteriosi sorgenti di raggi gamma. L'ASI ha dato inoltre importanti contributi all'esplorazione spaziale, costruendo strumenti scientifici che hanno viaggiato con le sonde NASA ed ESA alla scoperta dei segreti di Marte, Giove, Saturno. E in tutte le principali missioni pianificate per i prossimi anni - da Venere alle comete, fino ai limiti estremi del nostro Sistema solare - ci sarà un pezzo di Italia.

Oltre che studiare l'Universo, dallo spazio si può osservare la Terra per prevedere e prevenire – ad esempio - disastri ambientali, assicurare rapidi interventi nelle aree di crisi, misurare gli effetti del cambiamento climatico. Anche in questi campi l'Italia è all'avanguardia con sistemi come Cosmo Sky-Med, fiore all'occhiello dei programmi ASI rivolti alla conoscenza del nostro pianeta.

L'Italia, attraverso l'ASI e l'industria italiana, continua anche una tradizione di ricerca nella propulsione spaziale, in particolare come leader del programma europeo VEGA, il piccolo lanciatore di progettazione italiana.

Oggi però lo spazio non è solo più uno straordinario settore della ricerca. E' anche un'importante opportunità economica. Il mercato delle telecomunicazioni e della navigazione satellitare – solo per citare un campo applicativo - è in continua espansione e l'ASI, con la sua esperienza nella costruzione messa in orbita di satelliti, opera perché l'Italia sia pronta a coglierne le occasioni.

Dalle domande fondamentali sulla comprensione dell'universo, sull'origine della vita, fino alla sperimentazione di nuove tecnologie, lo spazio appare oggi più che mai il luogo da cui partire per ampliare l'orizzonte culturale dell'uomo, far crescere la sua consapevolezza e garantire un futuro migliore sulla Terra. Grazie all'ASI, l'Italia è in prima fila in questa esemplare impresa umana.

1.3 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

L'appalto si svolgerà presso il Broglio Space Center (BSC) ASI di Malindi - Kenya. Il BSC è sito in zona equatoriale in territorio keniano (a 32 km da Malindi) ed è articolato da un segmento terrestre e da un segmento marino con un'estensione di circa 35.000 mq di cui 29.000 scoperti e 6.000 coperti.

Il segmento terrestre comprende una serie di fabbricati in muratura ed in legno adibiti sia ad alloggi che a servizi ed un porticciolo per l'attracco dei natanti di collegamento con le piattaforme marine.

Il segmento marino è composto da 5 piattaforme ancorate a circa 4 miglia dalla costa sull'oceano indiano.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 19 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Ai fini della individuazione e valutazione dei rischi, le attività lavorative possono essere rappresentate secondo la seguente descrizione.

Attività svolte presso la sede

Attività del tipo amministrativo, di ricerca e sviluppo, informatica e project manager con utilizzo di attrezzature munite di videotermini.

Attività del tipo tecnico relativa alla gestione dei locali tecnici, impiantistica e strutturale con utilizzo anche di attrezzature munite di videotermini.

Attività accessorie:

Si evidenzia altresì la presenza di pubblico e di lavoratori dipendenti di altre Ditte Appaltatrici.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 20 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

1.5 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA ASI	
Datore di Lavoro	Anna Sirica
Dirigenti delegati	BSC ASI Manager in charge
Preposti individuati	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Vito Schiavone
Medico Competente	Alberto Di Palma
RLS	Paolo Emilio Battaglia
RLS	
RLS	



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 21 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.Lgs 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

SEZIONE 2 APPALTI

BOLLA



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 22 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.).

BORSA



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

2.2 ELENCO DEGLI APPALTI

1) APPALTO DI:	Servizi di manutenzione ordinaria, straordinaria e migliorativa, di conduzione, generali.			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	Tutte			
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA DELL'APPALTO OGGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • servizi gestionali e tecnici • servizi di manutenzione ordinaria, straordinaria e migliorativa • servizi di conduzione • servizi generali quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ sanificazione ○ manutenzione aree verdi ○ igiene e pulizia ○ lavanderia ○ mensa ○ infermeria ○ sorveglianza e controllo accessi ○ gestione rifiuti 			

2) APPALTO DI:	Servizi gestionali e tecnici ed attività diversificate e di supporto operativo relative agli immobili, agli impianti e alle infrastrutture siti nel BSC			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	tutte			
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA DELL'APPALTO OGGETTO	Coordinamento e controllo tecnico economico della forniture Servizi amministrativi Gestione e manutenzione del sistema informatico della logistica del BSC Verifica e aggiornamento dello stato di consistenza del BSC Servizi Tecnici			



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 24 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

3) APPALTO DI:	Operation			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	<ul style="list-style-type: none">- Area denominata Malindi 2, edifici 12 e 70- Mensa- Edificio 29- Area circostante edifici 3, 20, 21, 25, 26, 27, 78- Edifici 26 e 27- Shelter 30- Edificio 50			
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)	dalle	07:00	alle	17:00
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA DELL'APPALTO OGGETTO	Monitoraggio satelliti, orbite e gestione delle informazioni acquisite dagli stessi e supporto alle missioni Ariane			

4) APPALTO DI:	Polizia			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	Edificio mono-piano di circa 25mq situato appena all'interno del cancello di accesso al BSC e adiacente ai locali dei servizi di sicurezza interni.			
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA DELL'APPALTO OGGETTO	Attività di polizia locale per i villaggi adiacenti. Gli agenti non usano generalmente la divisa, sono armati ed in numero variabile da 3 a 7. Eseguono tale attività h24 per 7gg/settimana dormendo all'interno del BSC. A pranzo nella mensa interna si recano generalmente disarmati. Non sono di solito dotati di mezzi propri di trasporto e, se necessario, utilizzano auto del BSC.			



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 25 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

5) APPALTO DI:	Smaltimento/gestione rifiuti			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	Area dedicata del centro di raccolta (Scrape Area ubicata 50 metri fuori dal BSC) Fosse biologiche			
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)	Dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA DELL'APPALTO	Raccolta bimestrale dei rifiuti inorganici (minerali, plastica, vetro, metallo, batterie, olii minerali) Svuotamento delle vasche di raccolta dei reflui liquidi provenienti dalle attività umane.			

6) APPALTO DI:	trasporti marittimi			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	Pontile, piattaforme marine			
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA DELL'APPALTO	Servizio di trasporto tra il pontile e le piattaforme marine con la motobarca, dotata di proprio equipaggio che rimane a bordo durante l'orario di lavoro. Il carburante è fornito dal BSC e viene caricato a bordo mediante bidoni di latta da 200 litri ciascuno.			



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 26 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

7) APPALTO DI:	trasporti terrestri			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	Area parcheggio minibus			
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA DELL'APPALTO	Servizio minibus con autista pe il trasporto quotidiano dei capisezione da e per Malindi. Il minibus raccoglie i capisezione a Malindi in 3 diversi punti di incontro ogni mattina alle 07.00 e ogni pomeriggio alle 16.30 al BSC.			



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 27 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.Lgs 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

SEZIONE

3

VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.
BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

3.1 PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE

In questa sezione è possibile valutare puntualmente, tramite le informazioni ricevute dalle ditte e dai contratti d'appalto in essere, le interferenze che si potrebbero venire a creare nella giornata, nella settimana e nel mese. È quindi possibile attuare un piano coordinato per rilevare i rischi potenziali dovuti alle interferenze spaziale all'interno dell'intero edificio.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 30 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.
BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

SETTIMANA TIPO DI INTERFERENZA							
GIORNO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
APPALTO (1)							
APPALTO (2)							
APPALTO (3)							
APPALTO (4)							
APPALTO (5)							
APPALTO (6)							
APPALTO (7)							



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 31 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.
BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

MESE TIPO DI INTERFERENZA				
SETTIMANA	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
APPALTO (1)				
APPALTO (2)				
APPALTO (3)				
APPALTO (4)				
APPALTO (5)				
APPALTO (6)				
APPALTO (7)				

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

3.3 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici)	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento.	<p>Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento.</p> <p>Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da interferenze.</p> <p>L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale del Committente</p>
TRANSITO, MANOVRA E SOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni.	<p>Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente, le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare.</p> <p>Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto</p> <ul style="list-style-type: none"> - a rispettare i divieti e la segnaletica presente. - a non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 33 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson.</p> <p>Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.</p> <p>In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra.</p> <p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.</p> <p>E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale.</p> <p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto .</p>	
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento.	Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a - non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 34 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta.</p> <p>E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte allo scopo. Qualora le suddette operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente .</p>	
DEPOSITO DI MATERIALI E ATTREZZATURE	<p>Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti</p> <p>Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza</p>	<p>Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.</p> <p>Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati al deposito dei materiali.</p> <p>Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile.</p>	<p>Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature.</p>
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI.	<p>Presenza di personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto.</p>	<p>L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a</p> <ul style="list-style-type: none">- rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.- non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
 Revisione: A
 Data: 21/06/2019
 Pagina: 35 di 46
 Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		(es. rischio elettrico, sostanze pericolose, ecc.).	- non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito del personale operante presso la struttura	<p>E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi).</p> <p>Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine.</p> <p>Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente.</p> <p>L'eventuale conferimento dei rifiuti deve avvenire presso impianti autorizzati</p>	
GESTIONE DELLE EMERGENZE	<p>Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne.</p> <p>Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.</p>	<p>Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro.</p> <p>Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio.</p> <p>Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle</p>	<p>Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza.</p> <p>Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure</p>



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 36 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede.</p> <p>Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.</p>	



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
 Revisione: A
 Data: 21/06/2019
 Pagina: 37 di 46
 Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

3.4.1 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
				DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Attività d'ufficio	UFFICI	Rischi potenziali presenti nella sede			
Pulizia ordinaria, disinfestazione, raccolta smaltimento rifiuti,	UFFICI AREE DI COLLEGAMENTO (corridoi, scale)	Scivolamento (pavimentazioni bagnate) Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo, caduta a livello), Rischio chimico (esalazione dei prodotti di pulizia)	Probabili interferenze di tipo logistico fra il personale della sede e la ditta delle pulizie nell'orario lavorativo prefissato	Modificare se possibile l'orario di lavoro della ditta delle pulizie in modo da non sovrapporsi alle attività lavorative della sede.	Segnalare i pericoli (pavimento bagnato) mediante cartellonistica. Areare i vani oggetto delle pulizie.
	SERVIZI IGIENICI				
Sorveglianza	AREE ESTERNE E INTERE ALLA SEDE	Nessuna	Potenziale interferenza con il personale della sede, con il personale della ditta e ospiti esterni.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi oggetto dello stesso.	Informare e formare la guardia nel Rispetto degli accordi intercorsi con la committenza
Reception	INGRESSO SEDE	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Manutenzione Aree Verdi	AREE VERDI	Urto - inciampo - caduta a livello (deposito attrezzature e materiali di risulta)	Probabile interferenza fra il personale della sede presente nelle aree oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi oggetto dello stesso.	Segnalare i pericoli (deposito attrezzature da lavoro e materiali di risulta) mediante cartellonistica - delimitazione dell'area.
Manutenzione impianti Condizionamento e Aerazione	UFFICI AREE DI COLLEGAMENTO (corridoi) SERVIZI	Urto - inciampo - caduta a livello - caduta di materiale dall'alto-elettrocuzione (deposito attrezzature, apparecchiature e materiali di risulta, apparecchiatura in tensione)	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio o aree oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi oggetto dello stesso.	Segnalare i pericoli (deposito attrezzature, apparecchiature e materiali di risulta, uso di scale, impianto fuori tensione) mediante cartellonistica - delimitazione dell'area.
Manutenzione impianti elettrici	UFFICI AREE DI COLLEGAMENTO SERVIZI LOCALI TECNICI	Urto - inciampo - caduta a livello - caduta di materiale dall'alto - elettrocuzione (deposito attrezzature, apparecchiature e materiali di	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio o aree o servizi oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi oggetto dello stesso.	Segnalare i pericoli (deposito attrezzature, apparecchiature e materiali di risulta, uso di scale, impianto fuori tensione) mediante cartellonistica - delimitazione dell'area.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

		risulta, impianto in tensione)			
Manutenzione impianti riscaldamento idrico sanitari	UFFICI AREE DI COLLEGAMENTO SERVIZI LOCALI TECNICI	Urto - inciampo - caduta a livello - elettrocuzione (deposito attrezzature, apparecchiature e materiali di risulta)	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio o aree oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi oggetto dello stesso.	Segnalare i pericoli (deposito attrezzature, apparecchiature e materiali di risulta) mediante cartellonistica - delimitazione dell'area.
Manutenzione impianti dotazioni antincendio	UFFICI AREE DI COLLEGAMENTO LOCALI TECNICI	Urto - inciampo - caduta a livello - caduta di materiale dall'alto (deposito attrezzature, presidi antincendio)	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio o aree oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi oggetto dello stesso.	Segnalare i pericoli (deposito attrezzature, presidi antincendio, uso di scale) mediante cartellonistica - delimitazione dell'area.
Manutenzione Software Hardware	UFFICI LOCALI TECNICI	Urto - inciampo - caduta a livello - elettrocuzione (deposito attrezzature, apparecchiature e materiali di risulta, impianto in tensione)	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio o aree oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli ufficio oggetto dello stesso.	Delimitare e segnalare le aree di intervento se coincidenti con zone di transito e passaggio.
Carico e scarico merci a servizio della mensa	AREE DI COLLEGAMENTO LOCALI MENSA	Urto - inciampo - caduta a livello (deposito attrezzature, apparecchiature e materiali di risulta, impianto in tensione)	Probabile interferenza fra il personale della sede e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli ufficio oggetto dello stesso.	Delimitare e segnalare le aree di intervento se coincidenti con zone di transito e passaggio.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 39 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

3.5 COSTI DELLA SICUREZZA

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008 previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Per lo svolgimento delle attività richiamate nel presente documento, queste vengono stipate pari al **2%** dell'importo a base di gara.

Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 40 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

Allegato

1

Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040
Revisione: A
Data: 21/06/2019
Pagina: 41 di 46
Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici	Elettrico	Impianti elettrici conformi
Sale riunioni		Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
Aree comuni	Inciampo per cavi a vista/attrezzature/torrette elettriche	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro
	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
Archivi	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Impianto di spegnimento automatico Illuminazione di emergenza

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

Locali tecnici Mensa	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)
Aree terrazzate	Caduta dall'alto da scale di servizio locali tecnici Mancata informazione Inciampo per presenza ostacoli lungo i camminamenti	Parapetti
		Cartellonistica di sicurezza Segnalazione zone pericolose
Aree esterne	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento (pedoni e motoveicoli)	Procedere con cautela e a velocità limitata
	Arrotamento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito e il corretto flusso veicolare



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 43 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);+
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 44 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il BSC o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).



Servizio Prevenzione e Protezione

Documento: CI-UPP-2019-040

Revisione: A

Data: 21/06/2019

Pagina: 45 di 46

Raccolta: -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 - D.LGS 81/08 E S.M.I.

BROGLIO SPACE CENTRE ASI - MALINDI - KENYA

Allegato

2

Condivisione e presa visione del Documento

BROGLIO

